

L'anno 2025, il giorno 22 del mese di dicembre, alle ore 21.00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella Sala delle Adunanze presso in il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio comunale.

Alla 1^a convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti e benvenuti. Possiamo procedere con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Buonasera a tutti.

Peverelli Alberto, presente; Sala Marilinda, presente; Berardinelli Alessandro, presente; Cattaneo Davide, presente; Ferrario Fabio, presente; Piatti Matteo, presente; Sampietro Giovanni, presente; Vergani Elisa, assente; Albonico Alan, presente; Pirovano Pierangelo, presente; Lucca Dario, presente.

PRESIDENTE:

Prima di iniziare volevo dare un'informazione a tutti i Consiglieri comunali. Ad oggi mi è arrivata una e-mail normale, però nei prossimi giorni dovrebbe arrivare una PEC da parte di Poste Italiane perché l'ufficio postale di Grandate per due mesi – dovrebbero iniziare i lavori a gennaio – sarà chiuso per lavori di rifacimento e riqualificazione. Quindi in questi due mesi non ci sarà servizio.

Poi usciremo con una comunicazione ufficiale, ma dalle informazioni che ci hanno fornito ad oggi verbalmente ognuno potrà andare nell'ufficio postale che vuole nel frattempo. L'unico vincolo è il ritiro di eventuali pacchi o raccomandate eccetera che quello in questo arco temporale dei lavori sarà l'ufficio di Luisago. Per cui finito quella parte dei lavori, che loro hanno preventivato in due mesi, ci sarà poi la riapertura.

Sul territorio stanno facendo, mi hanno detto, anche altri interventi in altre in altri uffici postali. Dovrebbe essere dal 7 di gennaio.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Stavo dicendo, dal momento che siete presenti anche come pubblico è corretto che anche voi sappiate quello che ho detto prima. Quindi l'ufficio postale da gennaio chiuderà per due mesi circa.

Prego consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Una dichiarazione preliminare. Sarò breve anche perché so che il Segretario Comunale ha già affrontato un Consiglio Comunale, e di conseguenza per i miei punti saremo brevissimi.

Sul punto dell'ufficio postale vorrei fare un discorso un po' più ampio. Nel senso che ci mancava anche l'ufficio postale che non funzionasse per due mesi, ed è un problema che si aggiunge ai diversi problemi che il paese sta vivendo.

Io, Sindaco, anzi qui mi rivolgo sempre a Lei dandole del Presidente del Consiglio. Presidente, la vedo spesso in giro per il paese, ci vediamo, la vedo di giorno, di notte, di sera. Ma mi accorgo che il paese non sta vivendo un momento molto felice. Oggi qualcuno sui

social mi ha voluto sfidare dicendomi “Se fossi stato tu il Sindaco che cosa avresti fatto?”

A questa domanda non so rispondere, e infatti non ho risposto al cittadino che ha posto il quesito. Però, in questa veste di semplice Consigliere comunale, io non posso che esporre quello che vedo. Le soluzioni, a volte ve le prospetto, come quella di questa sera, di riservare degli stalli di sosta per le donne in gravidanza. Di proposte propositive ne ho fatte, le avete sempre quasi tutte bocciate, ma poi con il tempo siete andati a riprendere, le avete adottate e la cosa non può che farmi piacere. Però vorrei invitare innanzitutto il Presidente e Sindaco, e anche la Giunta, il Consiglio Comunale, ad un'analisi più attenta di quello che sta succedendo, che non sono segnali positivi.

A parte la battuta che mi hanno fatto i baffetti da Hitler sull'unico manifesto elettorale che è rimasto, che è una cosa goliardica, e che l'ho accettata come tale, ma ricordo che si parte sempre da questi segnali bruttissimi per poi scatenare quello che potrebbe accadere e che speriamo non accada. Ma il fatto del cimitero?

Ho letto il suo comunicato, poche ore dopo l'accaduto mi sono confrontato anche con il consigliere Ferrario, nell'immediatezza dei fatti. Ecco, io auspicavo che da questo Consiglio Comunale stasera uscisse una dura condanna dell'episodio bruttissimo che si è verificato da noi, a parte che hanno rubato il rame o non so neanche se lo hanno rubato, le indagini... Pensavo che Lei stasera ci dicesse che avesse ricevuto notizie dai Carabinieri, dalle Forze dell'Ordine sull'individuazione dei responsabili. Abbiamo i varchi, abbiamo la registrazione di quello che accade, su chi entra, su chi esce, vi mancava la via Tornese, ve l'ho suggerita, abbiamo messo il varco anche in via Tornese. Perciò le auto che entrano e che escono ci sono. Voci di paese mi dicono che è stata riscontrata un'auto con targa bulgara, un'auto con targa... Mi aiuti, lo sa. Va be', voci di paese.

PRESIDENTE:

Io sapevo la prima, punto.

LUCCA (Consigliere):

No, no, ce n'è un'altra straniera. Moldava, boh. Comunque un dettaglio insignificante.

Però questo ci fa riflettere sugli investimenti che abbiamo fatto. Ho visto che mi ha replicato sul giornale che non è vero che abbiamo speso 600.000 euro. 600.000 euro forse è in difetto, perché forse ne abbiamo spesi molti di più, signor Sindaco. Non nella sua Amministrazione, ma nelle precedenti Amministrazioni a guida della lista Con Grandate.

So che è stata fatta una cerimonia riparatrice insieme al parroco, però mi aspettavo una ferma condanna e auspico che il Consiglio Comunale lo possa fare questa sera già.

Anche alla luce dell'altra, chiamiamola, giocata dei bambini o dei ragazzi che si sono impossessati del bambinello nel presepe della parrocchia. E non ultimo quella di stamattina. Passavo casualmente da lì, vedo finalmente in giro la macchina dei colleghi della Polizia Locale, mi fermo e mi ritrovo con 'sta sorpresa. E poi parlando con gli abitanti scopro che le auto bruciate sono addirittura due. Una è stata portata via, l'altra non si può rimuovere perché c'è un fermo amministrativo. Va be', lasciamola lì a memoria di quanto sta succedendo, di quanto si sta verificando in paese. E io non posso far altro che chiedere a Lei, signor Sindaco, di informare il Prefetto, perché hanno mandato l'Esercito a Cantù. L'Esercito, ne han mandati tre. Sembra che sia arrivato il plotone a Cantù, ma sono arrivati tre militari.

Però dico, rispetto a quello che sta succedendo su Cantù, penso che anche noi non siamo messi bene. Perciò invito il Presidente, il Sindaco a farsi sentire, se dobbiamo chiedere più rinforzi sul paese.

È apprezzabile l'intendimento dell'alleanza con i colleghi della Polizia Locale di Cantù, che so che monitorano il territorio. So che stanno facendo anche diverse molte per divieto di sosta. Io leggo le cose sui *social* ultimamente, perché frequento poco il paese.

Però l'invito è di farsi sentire Presidente, perché mi pare che non siamo messi bene.

Poi con i nuovi punti luce, che sono nettamente inferiori alla luce che producevano negli anni scorsi, sembra un paese un po' addormentato e che non aiuta.

E per finire, in tema natalizio, mi è spiaciuto che avete acceso le luci del parco in coincidenza con le feste di Natale, perché avete tolto lo splendore degli alberi illuminati di Natale alle Poste. Grazie.

PRESIDENTE:

Ti rispondo su alcuni punti, consigliere Lucca.

Uno, la battuta finale va proprio nella direzione, invece, se vogliamo più sicurezza illuminiamo i posti invece che lasciarli spenti. Quello riguardava il Parco Poste che da diversi mesi era spento ed era buio, per cui abbiamo ritenuto, seppur temporaneamente, perché ci sono ancora i lavori, però sugli attuali plinti di riattivare l'illuminazione.

Per quanto riguarda, invece, l'atto di condanna, diciamo, non è avvenuto all'interno del Consiglio Comunale, ma è avvenuto all'interno dei diversi ambienti che il Sindaco ha frequentato. È vero non ha fatto una segnalazione a sua Eccellenza il Prefetto, per cui colgo questo tuo suggerimento per attenzionare, fare attenzionare maggiormente la situazione.

È anche vero che non si riesce a fare tutto in modo preventivo. Su questo dobbiamo essere consapevoli, perché anche nei Paesi limitrofi, tanto era uscito sui giornali, ho visto che anche il Sindaco di Fino si è attivato dopo che è accaduto il fatto. Per cui anche davanti ai mezzi, seppur ci sono le telecamere eccetera, sappiamo che nessuno ha lì un uomo H24 a controllare le telecamere. Neanche la parte dei varchi eccetera, che noi da un paio di mesi abbiamo dato il collegamento diretto ai Carabinieri, e sono collegati anche tramite, diciamo, parte *mobile*, e quindi quando sono in giro possono ricevere segnalazioni su eventuali *target* di *blacklist* che loro hanno nelle loro liste, mentre sono in giro a far pattuglia sul nostro territorio. Per cui non è proprio vero che siamo completamente fermi e con le mani in mano, ma stiamo facendo dei passi in avanti anche su questi aspetti.

È vero, Dario, che non stiamo prendendo sotto gamba la situazione.

Il fatto del cimitero l'ho considerato molto grave sia per il furto ma soprattutto per come è avvenuto il furto e per che cosa hanno fatto pur di portare via. Stavamo un giorno parlando in Comune con il consigliere Albonico, rame per 5.000, 6.000, 7.000 euro di valore complessivo. Sono stati disposti a tutto, voglio dire, perché hanno non solo fatto un atto che ha spezzato, possiamo proprio dire, la sensibilità delle famiglie che hanno avuto rotto le tombe, ma proprio, secondo me, a tutti noi che abbiamo un concetto di paese e di comunità.

Su questo aspetto però, da un punto di vista delle indagini, la parte diciamo, possiamo dire di P.M. la stanno facendo i Carabinieri, non la sta facendo la Polizia Locale. Ci hanno chiesto tutti i filmati delle telecamere che era possibile avere, ma soprattutto ci hanno chiesto, non so se stanno incrociando i dati in altri luoghi dove sono avvenuti furti di questo tipo, sui varchi per vedere un momentino la questione delle targhe. Anche se credo che sia, se siamo pragmatici, impossibile che ci ritorna il rame. Però sicuramente almeno se si riuscisse a capire chi è stato a fare il furto, quello lì sarebbe un fattore importante, anche perché questo porta da parte delle persone, perché quando è avvenuto il fatto sono andato al cimitero, non solo alla cerimonia ma anche in altri momenti, e da persone che non mi aspettavo proprio ho visto atteggiamenti di rabbia veramente forti.

Per cui questo aspetto di cercare di aumentare, parlando anche con Sua Eccellenza il Prefetto, una maggiore attenzione del luogo è importante perché non deve assolutamente passare, io la vedo così, la legge del farsi giustizia fai da te, perché se no non ne veniamo più fuori, insomma. Però ti ringrazio per il tuo intervento.

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI.

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Riguarda la seduta di novembre, ed è la delibera numero 23, che riguardava l'approvazione del precedente Consiglio, la 24 che riguardava il piano di realizzazione di diritto allo studio, la 25 che riguarda le variazioni del bilancio, la 26 che l'abbiamo riportata oggi, che l'abbiamo rinviata, la proposta dei parcheggi, e la 27 che riguarda l'interpellanza sui metri cubi di acqua sparsi o buttati via durante i lavori dell'impianto di distribuzione dell'Iper.

Ci sono osservazioni?

Non ci sono osservazioni, andiamo al voto.

I contrari?

Gli astenuti? Dario Lucca e Matteo Piatti che non erano presenti.

I favorevoli?

2. RICOGNIZIONE SOCIETÀ PUBBLICHE PARTECIPATE AL 31/12/2024 D.LGS. 175/2016.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno che riguarda la ricognizione delle partecipate. Lascio la parola al consigliere delegato Ferrario.

FERRARIO (Consigliere):

Buonasera. La ricognizione delle società pubbliche partecipate è un atto dovuto, questo è il decimo anno, nono anno, è dal 2016 che c'è questo regolamento obbligatorio in cui le Amministrazioni pubbliche devono prendere atto di quelle che sono le quote di partecipazione in società terze, siano esse di capitali o consorzi, e devono effettuare sostanzialmente due operazioni. Uno, la validità dei dati di bilancio pervenuti dalle società partecipate, quindi se sono state preventivamente informate dei risultati di bilancio. E la legge prevede anche una roba, che non riguarda il nostro caso, la razionalizzazione, ossia se un ente pubblico ha partecipazioni in più società che fanno la stessa attività, sarebbe obbligato a cercare di metterli insieme o operare attraverso una sola singola società.

Noi nella nostra relazione, come è consuetudine tutti gli anni, elenchiamo tutte e tre le partecipazioni in enti o in società, anche se la vera partecipazione, ai fini della ricognizione in società di capitali è soltanto quella in Como Acque S.r.l., perché le altre rappresentano compartecipazione agli enti e consorzi e non a società di capitali.

Per la precisione non sono variate, rispetto agli anni precedenti, quella nell'A.S.C.I. Comuni Insieme, che è rimasta a 2,80, è variabile quella del Consorzio Impegno Sociale ma che è simile all'anno scorso del 4,70. E varia, l'unica che ha un valore in termini di partecipazione al capitale è quella in Como Acqua, che risulta alla fine dell'esercizio 0,448%.

Praticamente contiamo pochissimo. Anche per dare un valore, una quota di capitale di 2.500 euro su un capitale sociale di Como Acqua di 542.000 euro, quindi sostanzialmente irrilevanti.

Tutti hanno chiuso i bilanci, non ci sono impegni onerosi a carico del Comune, la ricognizione è effettuata correttamente secondo i dettami della legge non essendoci da fare né riconciliazioni né razionalizzazioni, e la ricognizione delle tre partecipate è corredata anche, come sempre, dal parere del revisore che non fa che prendere atto che queste sono le tre partecipazioni del Comune di Grandate. È un documento abbastanza semplice. Grazie.

PRESIDENTE:

Lascio la parola ai Consiglieri comunali. Consigliere Dario Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Ho visto che è arrivata una PEC di chiarimento oggi. Non l'ho aperta, sono sincero. Però la dottoressa Canzani, che stamattina ho visto, mi ha detto che ha a che fare sul punto. Lei parlava poc'anzi dell'A.S.C.I. Che la quota di partecipazione del Comune di Grandate è 2,80, rispetto al 2,69 che ho scritto qui?

PRESIDENTE:

Aveva scritto, scusi consigliere Lucca, 2,79 forse, giusto?

LUCCA (Consigliere):

No, qui è 2,69. Però sentivo il collega Consigliere parlare di 2,80.

FERRARIO (Consigliere):

Sì, 2,80 al 31.12.2024.

LUCCA (Consigliere):

Per intenderci la PEC di oggi corregge questo?

INTERVENTO [fuori microfono]:

Sì, corregge un refuso sulle tabelle allegate.

LUCCA (Consigliere):

Ma solo sull'A.S.C.I.?

INTERVENTO [fuori microfono]:

Sì.

LUCCA (Consigliere):

Poi su Como Acqua pensavo qui che ci fosse la variazione perché noi deteniamo lo 0,448, ma con l'ingresso di Carbonate, Mozzate e Locate Varesino perché manteniamo sempre le stesse quote essendo arrivati gli ultimi tre Comuni della Provincia? Pensavo che fosse riferito a Como Acqua.

FERRARIO (Consigliere):

Perché la ricognizione sulla partecipazione è fatta sull'ultimo bilancio approvato, quindi nel 2025 è approvato il bilancio del 2024. I Comuni sono entrati nel 2025, lo vedremo nel 2026 quando verrà approvato il bilancio del 2025.

LUCCA (Consigliere):

Okay, chiarissimo.

Perciò noi stasera dobbiamo alzare la mano per il 2,80 all'A.S.C.I., lo 0,448 per Como Acqua e il 4,70 per il Consorzio Impegno Sociale.

PRESIDENTE:

Sì. Come ha ricordato prima Ferrario, per quanto riguarda l'A.S.C.I. e il Consorzio Sociale in realtà non sono quote di partecipazione, come Como Acqua. È un mettere in visibilità e in trasparenza praticamente rispetto alla spesa annuale di questi enti quanto va a incidere quello del Comune di Grandate.

LUCCA (Consigliere):

Il mio ultimo intervento riguarda, come ha già anticipato sottovoce il collega Consigliere Albionico, voi sapete che su Como Acqua il mio gruppo consiliare, e addirittura quello precedente, e addirittura quando sedevo in Consiglio Provinciale, feci una battaglia a non finire, tant'è che una volta addirittura costrinsi l'ex Sindaco a riconvocare il Consiglio perché la delibera di Como Acqua era stata approvata senza il numero legale del Consiglio. Perciò su Como Acqua il mio pensiero è noto.

Raccogliendo il suggerimento del consigliere Albonico, si chiama Como Acqua ma dovremmo ribattezzarla in un altro nome perché le batoste sulle bollette, parlo per i grandatesi, non sono certo favorevoli alle tasche dei contribuenti. Lo sono certo per la società che chiude i bilanci in modo brillante. Organizzano anche congressi, vedo la pubblicità che fanno sui mass media e sulle tv locali.

Perciò dico se Como Acqua fosse nata con l'intendimento di favorire i cittadini, sarei stato il primo ad approvarla. Ma visto che l'ho contestata sin dalla sua costituzione, ricordo in Consiglio Provinciale che feci diventare rossa anche che l'ex presidente Livio, quando gli chiesi, perché leggevo le carte, che sulla sede legale di Como Acqua, inizialmente presso la Provincia, e poi si scoprì che la sede legale era da un'altra parte.

Ma comunque questo per dire che cosa? Che io questa sera non posso che votare a favore di una presa d'atto delle quote. Ma su Como Acqua auspicherei che i Sindaci della provincia potessero alzare la voce in modo più determinante, essendo Como Acqua una società pubblica, e che facesse la parte del pubblico. Ricordo che come gruppo consiliare precedente, avevo sostenuto anche il referendum sull'acqua pubblica. Ma se i risultati dell'acqua pubblica sono quelli di Como Acqua, forse è meglio che stendiamo un velo pietoso. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

FERRARIO (Consigliere):

Solo per precisazione al consigliere Lucca.

Como Acqua purtroppo è una società di diritto privato, partecipata da enti pubblici, ma è una società S.r.l. di diritto privato di capitali. Con lo 0,44 è veramente difficile pesare o poter essere influenti. Ricordo al consigliere Lucca che ai tempi, e io e Peverelli sedevamo nell'Amministrazione Luraschi, anche noi abbiamo resistito il più possibile a lungo prima di entrare in Como Acqua, ma poi è stato un percorso obbligatorio per un Comune delle dimensioni di Grandate il conferimento della rete idrica. Quindi sul giudizio complessivo negativo non è che siamo tanto lontani neppure noi sulla gestione.

LUCCA (Consigliere):

L'ultima domanda. Non ho capito se è sbagliato il testo preparatorio della delibera o l'ordine del giorno allora? La ricognizione avviene... votiamo su questo ordine del giorno o sulla proposta di delibera? Perché cambia l'anno, tutto qua. Perché l'ordine del giorno che Lei ha firmato, Presidente, a questo punto è errato.

Chiedo lumi, non sto accusando nessuno che non fa più parte del mio agire. Volevo solo capire se è errato l'Ordine del giorno.

INTERVENTO [fuori microfono]:

È l'allegato che oggi c'era nella PEC che riporta un altro anno rispetto...

LUCCA (Consigliere):

Appunto, perciò l'Ordine del giorno firmato dal Sindaco è errato.

Perciò noi cosa approviamo? Oggi non ci è arrivato un nuovo Ordine del Giorno, l'unico Ordine del Giorno che ci è arrivato è questo.

“Ricognizione società pubbliche partecipate al 31.12.2023”, e invece stiamo al 2024, giusto?

PRESIDENTE:

2024, esatto.

INTERVENTO [fuori microfono]:

L'errore è nell'ordine del giorno, approviamo invece il testo della delibera aggiornato al 2024.

LUCCA (Consigliere):

Visto che oggi qualcuno mi ha chiesto se io fossi stato il Sindaco. Io fossi stato il Sindaco avrei rimandato l'ordine il giorno giusto.

No, no, io non sto chiedendo la sospensiva, per l'amor del cielo.

PRESIDENTE:

Va bene. Andiamo al voto.

I contrari? Nessuno.

Gli astenuti?

I favorevoli? Unanimità.

La delibera è immediatamente eseguibile.

I contrari? Dario Lucca.

Gli astenuti?

I favorevoli? La rimanenza.

3. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO D'USO ED ISTITUZIONE DI SPAZI SUL TERRITORIO COMUNALE DI GRANDATE RISERVATI ALLA SOSTA DEI VEICOLI AL SERVIZIO DELLE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA O DI GENITORI CON BAMBINO DI ETÀ NON SUPERIORE A DUE ANNI MUNITI DI CONTRASSEGNO SPECIALE DENOMINATO "PERMESSO ROSA", PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LUCCA SINDACO" (PROT. 6139 DEL 30.10.2024).

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno, che è la proposta di deliberazione per approvare il Regolamento del Consiglio comunale riservata alla gestione, usiamo questo termine, delle soste dei parcheggi rosa, riservato alle donne in stato di gravidanza o di genitori con bambini di età non superiore ai due anni.

Poi lascerò la parola al consigliere Lucca che ha presentato la proposta di delibera.

Di cosa si tratta? Si tratta che nel 2022 il Ministero dei Trasporti ha dato la facoltà – questo è il primo aspetto, non è un obbligo come per il parcheggio per esempio dei disabili – alle Amministrazioni comunali di inserire parcheggi, diciamo, rosa.

I parcheggi rosa chi li può utilizzare? O le donne che sono in stato di gravidanza, ma per usufruirlo devono presentare presso l'Ufficio di Polizia Locale il certificato medico, altrimenti non si rilascia, e i genitori che hanno bambini fino ai due anni. I genitori.

Per cui – lo dico tanto per capirci e circoscrivere la situazione – se il nonno deve accompagnare il bambino e lì c'è un parcheggio rosa, il nonno non può usufruire del tagliando. Cosa che, invece, avviene con il tagliando dei disabili, perché il tagliando dei disabili non è legato al genitore, ma è legato al disabile. Quindi chiunque di noi, anche se non ha un fratello o che cosa, però un ragazzo disabile ti chiede di accompagnarlo e ha il tagliando tu lo puoi esporre e hai diritto a tutto quello di cui usufruisce.

L'altro aspetto interessante, secondo me, da mettere sul piatto della riflessione è la modalità, perché qui ci si sta chiedendo di farlo tramite un regolamento consiliare. Ad oggi, diciamo, c'è stata una modifica del Codice della Strada sul 188, che ha introdotto il 188-*bis* che ha inserito questi articoli che ho detto, ma non c'è stato ancora un vero e proprio decreto attuativo. Per cui non si sa con precisione. Poi mi corregga consigliere Lucca se dico una fesseria, ma non si sa ancora con precisione se mentre io il tagliando per i disabili che lo uso a Grandate, a Como o a Roma ha un valore, sui parcheggi rosa questa cosa non è ancora ben chiara. Tanto che, per togliersi dall'impaccio, quelle Amministrazioni che hanno fatto la scelta di inserire il parcheggio rosa l'hanno vincolato al disco orario, in modo tale che dicono se io ti sanziono, ti sanziono sul disco orario e non sul disco rosa che uno, ad oggi, potrebbe impugnare.

Infatti abbiamo anche Comuni abbastanza grandi, a Como per esempio, dove ad oggi non c'è un parcheggio rosa. A Cantù ad oggi non c'è. A Grandate pubblico non c'è, li abbiamo nelle attività commerciali, che però sono parcheggi privati.

L'altro, invece, aspetto è la modalità, perché anche qui oltre al Codice della Strada che ha dato queste linee guida successivamente il Ministero dei Trasporti è uscito con un decreto dove ha detto che chi mette i parcheggi rosa dicono come linea guida quanti un Comune potenzialmente, a seconda del numero di abitanti, può inserirne. E noi, se dovessimo fare la scelta, il minimo sono tre parcheggi. E rimborsa 1.500 euro a parcheggio, se si fa la richiesta. Con che cosa? Se noi leggiamo il decreto dice o con una delibera di Giunta o con un'ordinanza del Sindaco o del responsabile della Polizia Locale. Questa cosa ha creato confusione, perché essendo un regolamento uno dice: no, deve passare dal Consiglio. Però ho

un decreto del Ministro dei Trasporti che dice tutt'altro. E infatti abbiamo chi ha deciso di inserirli, chi l'ha inserito con la delibera di Consiglio, chi l'ha inserito con una delibera di Giunta, chi l'ha inserito con un'ordinanza sindacale. Oggi il quadro è questo.

E io ci tenevo a parlare per primo per esprimere la mia contrarietà fondamentale sullo strumento, perché non vado in questa confusione che oggi c'è legislativa su questo punto con una delibera di Consiglio che, se devo fare poi delle modifiche, devo ritornare in Consiglio. Al massimo se la faccio, la faccio con un'ordinanza sindacale che, se cambia la legislazione, dall'oggi domani cambio l'ordinanza e la rendo attuativa.

Questo qui è stato il mio intervento per dare non il mio punto di vista, non credo che sia il punto di vista, ma credo che sia la rappresentazione corretta della situazione ad oggi.

La parola al consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Grazie Presidente. Che le devo dire? Che Lei oramai è diventato un burocrate, nel senso che quando il 30 ottobre dell'anno scorso – non di quest'anno, dell'anno scorso, perché questa proposta di delibera è vecchia di più di un anno e arriva sui banchi del Consiglio con i tempi che conosciamo –. L'ordine del giorno però lo predispone Lei. Sbaglia anche le date, però va be', dettagli insignificanti.

Quando il 30 di ottobre 2024 il consigliere Lucca ha presentato questa proposta di deliberazione mai e poi mai si immaginava che il Ministro Salvini intervenisse con quella che Lei ha esplicitato poc'anzi con una nuova direttiva del Ministero dei Trasporti.

Sarei stato curioso di sapere se a questo argomento presentato nell'immediatezza di quell'anno, senza l'intervento di Salvini, Lei e la sua Maggioranza votavate a favore o contro. Oppure vi ingegnivate qualcos'altro per dire l'ennesimo no al consigliere Lucca.

Ma stiamo ai fatti, stiamo alla realtà, stiamo ai tempi. Questa sera ci ha già anticipato che il suo gruppo consiliare voterà contro semplicemente perché, stando all'illuminato Ministro Salvini, la competenza non sarebbe del Consiglio, ma sarebbe della Giunta, fosse del Sindaco, potremmo affidarla anche al Comandante della Polizia Locale la decisione. Va be', che in questo momento è Lei.

Anzi, leggo nella bozza di deliberazione che c'è il parere espresso dal responsabile del servizio della Polizia Locale alla presente proposta di delibera. Posso leggerla o la legge lei? Se c'è.

PRESIDENTE:

C'è, ed è contrario, ma non sono entrato poi nel dettaglio.

LUCCA (Consigliere):

Ma è firmato da Lei, giusto?

PRESIDENTE:

Sì.

LUCCA (Consigliere):

Perciò non abbiamo una persona terza che è intervenuta, è sempre Lei. Lei dice di no qui come Sindaco, dice di no come Presidente del Consiglio, dice di no come Comandante alla Polizia Locale, e noi tutti dobbiamo andare dietro al suo no, perché il parere è negativo. Però le ricordo che il Consiglio...

PRESIDENTE:

Come Lei ci ricorda, più di una volta consigliere Lucca, il Consiglio è sovrano, e l'Amministrazione politica, la parte politica su alcune scelte si prende la propria responsabilità, vota e può essere contrario anche al parere tecnico, no?

LUCCA (Consigliere):

Sì, sì.

PRESIDENTE:

Per cui a questa ricostruzione, un po' come me la sta facendo in questo momento, non sono proprio favorevole.

LUCCA (Consigliere):

Okay, va bene, non c'è problema.

PRESIDENTE:

E poi l'altro aspetto, consigliere Lucca, non lo volevo affrontare perché volevo fermarmi qui, ma siccome Lei ha tirato fuori il discorso delle date, il decreto che io citavo di Salvini, quindi del Ministero dei Trasporti su questo punto, è del 7 aprile del 2022.

LUCCA (Consigliere):

Allora non era neanche Salvini?

PRESIDENTE:

Era dell'infrastruttura, poi non so se era Salvini o no.

LUCCA (Consigliere):

Scusi signor Sindaco, adesso io non sono un luminare né del Codice della Strada nonostante faccio questo lavoro...

PRESIDENTE:

No, hai ragione. Chiediamo scusa a Salvini su questo punto, perché il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità era Giovannini. Chiedo scusa al Ministro Salvini.

LUCCA (Consigliere):

Va be', Giovannini è nostro amico, no? Non è mica del PD? Cos'è Giovannini?

PRESIDENTE:

Non lo so.

LUCCA (Consigliere):

È un amico nostro.

Comunque, lasciamo perdere questo parere che Lei sta illustrando. Nel 2022 cambia il Codice della Strada e di conseguenza io mi baso su quello che è legge dello Stato, non mi baso sul decreto firmato da questo Giovannini qua, o come cavolo si chiama.

Il Codice della Strada è forza di legge, è una legge approvata dal Parlamento. Se il Parlamento

ha concesso i permessi sugli stalli rosa per le donne, non vedo perché ci dobbiamo attaccare a questa cosa che non si sa chi lo deve deliberare.

Ma tanto la soluzione ce l'ho. Io non ritiro la proposta di delibera, presento... Come si chiama? Adesso non sono più abituato ai tecnicismi, dovrei prenderle il Regolamento del Consiglio Comunale. Non voglio chiedere niente a nessuno, anche perché non penso che il Segretario appena arrivato sappia già tutto il nostro Regolamento. No, non l'avrà neanche sfogliato. Sì, gli avrà dato un'occhiata con tutti gli appunti del suo predecessore.

Per non farmela bocciare, perché poi so che poi il merito se lo prenderà Lei, perché dice l'ha approvata il Sindaco, l'ha approvata la Giunta e il consigliere Lucca rimane sempre a bocca asciutta. Presento, se mi lasciate due minuti per scriverla, un...

Mi avete detto che l'ordine del giorno da noi non c'è, però avevamo trovato l'*escamotage*, al posto di fare un ordine del giorno, si faceva un emendamento.

PRESIDENTE:

Dario, scusa, però è da capire su cosa tu stai basando il discorso.

LUCCA (Consigliere):

Allora io vorrei che, visto che la bocciate e non vuole bocciarla...

PRESIDENTE:

Però il 188-bis, che è il Codice della Strada, non è che l'ha introdotto Salvini adesso.

LUCCA (Consigliere):

No, l'ha modificato.

PRESIDENTE:

No, ma il 188 è rimasto lì, non è che lui l'ha modificato. Ed è quello del 2021, hai capito? Poi successivamente è uscito il decreto su come richiedere la sovvenzione per chiedere i contributi per fargli...

Io te lo sto dicendo, poi tu puoi fare quello che vuoi e chiedere quello che vuoi in Consiglio. Io ti sto solo dando le date, perché mi sembra che tu stavi prendendo come riferimento la questione...

LUCCA (Consigliere):

Ma perché altri Consigli comunali lo hanno fatto. Non ho capito perché Lei si va ad imbarcamenare nella burocrazia. Altri Consigli comunali lo hanno fatto. Poi vorrei anche smentirla Sindaco, perché oggi con mio padre, di ritorno da una visita, mi ha detto: "Andiamo al centro sportivo a fare un giro". Ho visto che al centro sportivo finalmente hanno segnato i posti auto, davanti all'ingresso centrale del centro sportivo c'è un parcheggio rosa.

PRESIDENTE:

Esatto.

LUCCA (Consigliere):

Perciò, delle due una Sindaco, Lei stasera dice no, però ce n'è già uno. Lei mi dirà che il centro sportivo è in mano a una società esterna.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, dipende...

LUCCA (Consigliere):

Però il centro sportivo è comunale.

PRESIDENTE:

Infatti dipende, consigliere Lucca, la sua proposta cosa vuole... Se Lei mi sta dicendo: vuole introdurre su tutte le strade di Grandate parcheggi rosa?

LUCCA (Consigliere):

No, tre. Ha detto tre. Uno c'è già, che se lo sono fatti.

PRESIDENTE:

Io oggi sui parcheggi rosa proprio... Non è che abbiamo cinquemila parcheggi a Grandate, no?

LUCCA (Consigliere):

Tre deve farne. Uno è già fatto.

PRESIDENTE:

No, ma ti dico anche un ragionamento pragmatico.

LUCCA (Consigliere):

Uno lo fa al cimitero.

PRESIDENTE:

Ma al cimitero... Dai Dario.

LUCCA (Consigliere):

Uno lo fa in Comune.

INTERVENTO [fuori microfono]:

No, al cimitero non sarebbe la scelta ideale.

PRESIDENTE:

Dario, può essere...

LUCCA (Consigliere):

Ci sono donne incinta che vanno a trovare...

PRESIDENTE:

Dario, la logica è nelle realtà dove c'è agglomerato di persone, per cui il centro...

LUCCA (Consigliere):

E al cimitero non c'è agglomerato?

PRESIDENTE:

Ma dai Dario!

LUCCA (Consigliere):

Come no? Io vedo tante di quelle mamme che vanno a trovare i loro...

FERRARIO (consigliere):

Io non ho mai visto un parcheggio pieno però.

PRESIDENTE:

Infatti Dario io...

LUCCA (Consigliere):

Va be', decidete voi dove farli.

PRESIDENTE:

La mia intenzione è io faccio l'ordinanza dove non metto altri parcheggi, ma dove regolamento quello che c'è. Punto. Perché quello che c'è va regolamentato. C'è e va regolamentato, non è che posso far finta che non c'è.

LUCCA (Consigliere):

Okay, perciò già mi ha spianato la strada.

Presento l'emendamento a questa proposta di deliberazione che non intendo ritirare.

Mi segue Segretario? In cui impegno, a questo punto non la Giunta perché il Sindaco si è già espresso, con un'ordinanza che agirà tramite l'istituto dell'ordinanza per l'istituzione del contrassegno speciale permesso rosa. Dove vuole farli Lei, io non voglio suggerirle niente.

Perciò, per non farmi respingere l'emendamento che Lei me l'ha quasi suggerito, me lo potrebbe scrivere Lei, sarebbe deleterio che Lei mi bocci 'sto emendamento.

Perciò, se mi lascia il tempo di scriverlo, due minuti, poi glielo deposito e basta. Grazie.

PRESIDENTE:

Anche perché anche con la lista di Albonico e di Pirovano, quando c'è stata un'indicazione di buonsenso, come è stata quella del Regolamento per la trasformazione edilizia delle aree eccetera, ci siamo fermati, l'abbiamo bloccato, ci siamo riconfrontati e l'abbiamo rielaborata.

Per cui non faccia il vittimista a dire sempre che le boccio sempre tutto, e sono sempre...

LUCCA (Consigliere):

Eh, ha già affermato anche il parere negativo, non lo so io.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Eh, dobbiamo vedere cosa ci dice.

LUCCA (Consigliere):

Io ricordo che ebbi uno scontro durissimo con il Segretario Comunale di prima perché l'ordine del giorno da noi non è previsto, però avevamo trovato l'*escamotage*, anzi lo trovai io.

Emendamento aggiuntivo.

Il Segretario comunale è a disposizione non solo del Sindaco, ma anche del povero Consigliere Lucca. Che scrivo, Segretario? Emendamento. Prego.

SEGRETARIO COMUNALE:

Se posso Consigliere, sulla proposta di delibera vuole impegnare il Sindaco, quindi darle la forma più della mozione che non della proposta di deliberazione, se ho capito bene.

LUCCA (Consigliere):

Sì. Non vorrei che fosse una paternità sua questa cosa del permesso rosa. Tutto qua. Se no se lo faceva giù lui senza aspettare di passare dal Consiglio, visto che dice che il Consiglio non decide.

SEGRETARIO COMUNALE:

Quindi, se ho ben capito, cambia proprio la forma della proposta?

LUCCA (Consigliere):

A questo punto sì, se no me la bocciano.

SEGRETARIO COMUNALE:

Non è più una proposta di delibera, ma è una mozione che impegna in questo caso il Sindaco.

LUCCA (Consigliere):

Esatto. Però deve trovare la formula che la approvino loro, perché io la approvo. Dettategliela a voi al Segretario che io la scrivo.

SEGRETARIO COMUNALE:

Che la votino. non che la approvino.

LUCCA (Consigliere):

Che la votino.

SEGRETARIO COMUNALE:

Devono votarla.

LUCCA (Consigliere):

Ma il Sindaco ha già detto che userà lo strumento dell'ordinanza. Io impegno il Sindaco a fare l'ordinanza, perché lui non l'ha ancora fatta, perciò c'è prima questa delibera che impegna il Sindaco. Ha capito il giochino?

PRESIDENTE:

Diciamo la parte temporale.

LUCCA (Consigliere):

Eh, chiaro, è importante. E se no il Sindaco alla prossima campagna elettorale dice che il permesso rosa gli è venuta l'idea a lui.

PRESIDENTE:

Su questo non puoi dirlo, Dario.

LUCCA (Consigliere):

Eh no Sindaco, è da un anno che è qua, poteva farlo eh. È da un anno che poteva fare l'ordinanza.

PRESIDENTE:

Ma siccome sono corretto tu mi potevi dire questa cosa se io nel frattempo agivo in questo modo, e invece ho aspettato di portarla e di discuterla.

LUCCA (Consigliere):

Benissimo. E adesso sto trovando il modo, insieme al Segretario Comunale, per...

PRESIDENTE:

E poi anche la questione delle paternità che ce ne appropriamo, non è vero Dario, perché un esempio è l'intitolazione.

LUCCA (Consigliere):

Anche lì sto aspettando ancora l'inaugurazione.

PRESIDENTE:

A febbraio ti abbiamo detto.

LUCCA (Consigliere):

Non lo sapevo io.

PRESIDENTE:

Non c'eri l'ultima volta che l'abbiamo detto? Scusami Dario, lo abbiamo detto l'ultima volta. Siccome il Consigliere delegato ha parlato con i familiari abbiamo deciso il giorno di febbraio, nel giorno in cui è nato il dottor Cantone.

LUCCA (Consigliere):

Okay. Lo so adesso, grazie.

SEGRETARIO COMUNALE:

Consigliere, secondo me, se Lei modifica, snatura la proposta di delibera e la fa diventare mozione nuda e cruda che impegna il Sindaco non è un emendamento di quello indicato nel Regolamento del Consiglio, perché dice che deve essere contenuto.

LUCCA (Consigliere):

Quindi?

SEGRETARIO COMUNALE:

Eventualmente, siccome la proposta di delibera si conclude con l'approvazione e non approvazione, a seconda di quello che sarà l'esito di votazione, del Regolamento, inserire un passaggio qui che però poi deve essere anche questo portato a votazione che impegna il

Sindaco ad ottemperare, a valutare...

LUCCA (Consigliere):

No valutare, si è già espresso.

SEGRETARIO COMUNALE:

Lo impegna a istituire questi stalli rosa attraverso lo strumento dell'ordinanza.

PRESIDENTE:

Attenzione, io non ho detto che faccio dei nuovi stalli rosa. Ho detto ad oggi che quello esistente, perché oggi stiamo parlando di uno, verrà regolamentato con il tagliando rosa e con disco orario, perché ormai abbiamo visto, sentendo anche in giro, che funziona tutto così. Punto. E ci fermiamo qua. Non impegna il Comune ad inserire altri stalli rosa. Se ci fossero delle esigenze che nascono, frutto di questo possono essere fatti. Punto.

LUCCA (Consigliere):

Va bene, Sindaco. Non dico che Lei sta giocando, per l'amor del cielo, ma siamo su un tavolo politico. Non ritiro la proposta di deliberazione, chiedo che venga votata così come è scritta, e votate no, che vi devo dire? Così è più lineare, potrò dire che non li volete. Poi che avete cambiato idea e che domani fa l'ordinanza e avete deciso di farli. Che vi devo dire? Alzate la mano e votate no. Abbiamo tentato la soluzione, non c'è, va bene. Va be' voi ridete sempre su tutte le cose.

PRESIDENTE:

No Dario...

LUCCA (Consigliere):

Le idee arrivano a me, e poi ve le fate vostre come sempre. Ma non c'è problema.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi su questo punto? Andiamo ai voti.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Giovanni, Alan e Pirovano.

I contrari?

Non era immediatamente eseguibile perché passava tramite il Regolamento.

4. INTERPELLANZA URGENTE PER CONOSCERE QUANTI MC DI ACQUA STANNO ANDANDO DISPERSI NEL SUOLO DELLA FALDA ACQUIFERA EMERSA DURANTE I LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI ALL'IPER DI GRANDATE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LUCCA SINDACO" (PROT. N. 5152 DEL 14.09.2024).

PRESIDENTE: Il prossimo punto è l'interpellanza depositata dal Consigliere Dario Lucca in riferimento...

LUCCA (Consigliere):

No, scusi. Nulla è cambiato. Pensavo che rimanendo un po' lontano la musica cambiava. Nel testo della delibera c'è anche l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE:

No, Dario, essendo un regolamento...

LUCCA (Consigliere):

No, noi stiamo votando non il regolamento. Stiamo votando una proposta di delibera.

PRESIDENTE:

No tu stai facendo una proposta...

LUCCA (Consigliere):

Perciò io chiedo che venga espresso anche il voto sull'immediata eseguibilità sulla delibera.

PRESIDENTE:

No, Dario, tu hai fatto una proposta di delibera che andava ad approvare il regolamento. Okay?

FERRARIO (Consigliere):

Se è respinta non si vota sull'immediata eseguibilità. Se invece è approvata si vota.

LUCCA (Consigliere):

No, marcate il fatto che dite un secondo no. Va bene.

PRESIDENTE:

Dario, non è così.

LUCCA (Consigliere):

Anche perché volevo capire se qualcuno ha sbagliato a votare, tutto il lì. Mi serviva solo quel passaggio. Va bene, andiamo avanti Sindaco.

PRESIDENTE:

Andiamo sull'interpellanza. Cortesemente se ci illustra l'interpellanza per la quantità di metri cubi di acqua che sono andati dispersi nel suolo.

LUCCA (Consigliere):

Questa interpellanza, che era definita urgente, e che arriva sui tavoli del Consiglio Comunale dopo quindici mesi, c'ho anche vergogna a presentargliela, Sindaco.

Che cosa vuole che mi risponda Lei? Non so se si è preparato la lezione, ma se chiedo urgentemente di conoscere delle cose e Lei me le fa conoscere quindici mesi dopo, mi chiedo: ma chi vogliamo prendere in giro, Signor Sindaco? Lei vuole prendere in giro me? Lei vuole prendere in giro il Consiglio Comunale? Lei vuole prendere in giro i cittadini? Non lo so.

Però, visto che siamo qui e visto che ci avevo messo, ricordo, grande impegno nella stesura di quella interpellanza, che a casa non ho più perché ho buttato via un sacco di cose tra cui anche questa interpellanza, chiedo di poterla avere dalla cartelletta ufficiale.

Anche perché nel frattempo l'impianto di distribuzione dei carburanti all'Iper è attivo. Ho la fortuna solo di avere le fotografie che ho depositato insieme all'interpellanza, che dimostrano che quello che qui ho scritto non era fantasia.

“Visto il verbale di chiusura positiva dalla Conferenza dei Servizi circa l'istanza di autorizzazione del nuovo distributore carburanti lungo l'area interna del parcheggio del centro commerciale Iper lungo la Statale dei Giovi del 31 agosto 2023, a conoscenza della concessione del SUAP del 13 ottobre 2022, con inizio dei lavori l'8 luglio 2024, a cura dell'impresa Bragagnolo in provincia di Padova, con conclusione il prossimo 30.12.2024. Vista la documentazione fotografica e le videoriprese entrate in possesso di questo gruppo consigliere che si allegano alla presente formandone parte integrale, considerato che già negli anni passati la società Iper Montebello aveva desistito dalla realizzazione della nuova infrastruttura proprio per difficoltà operative per la morfologia del terreno, con la presente, lo scrivente Consigliere comunale in carica chiede di conoscere direttamente in aula: 1) se il direttore dei lavori ha informato il Comune circa la presenza di falde e, se sì, con quale strumento di comunicazione all'Ente; 2) di conoscere una stima, in metri cubi di acqua, proveniente dalla falda, sono e stanno andati persi attraverso la tubazione arancione provvisoriamente posizionata da metà agosto 2024 nell'area aperta al pubblico; 3) se dagli studi geologici non era stata preventivamente individuata la falda acquifera; 4) se alla luce delle reiterate crisi idriche è in programma un progetto per l'utilizzo delle acque di falda, o se è previsto che la risorsa idrica vada sprecata e se sì dove è stata dirottata; 5) se la falda acquifera sotto il nuovo impianto di distribuzione carburanti garantirà in futuro la sicurezza necessaria prevista dalla normativa europea vigente portando a zero eventuali rischi futuri; 6) se è ipotizzabile una futura potenziale contaminazione delle acque sotterranee o del terreno per la presenza di numero 6 cisterne di carburanti; 7) se l'Amministrazione comunale si è attivata con specifici controlli, analisi e piani di indagini suppletivi della situazione a seguito dei nuovi elementi emersi durante i lavori e, se sì, in quali occasioni”. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima due precisazioni in seguito alla sua introduzione, consigliere Lucca.

Uno, perché vedo che ritorniamo sempre su questo aspetto, sulle tempistiche di risposta. È vero che è passato un anno, è vero, come ho già detto anche in precedenti Consigli, che per suoi motivi personali Lei non ha potuto essere presente, consigliere Lucca, nei Consigli comunali per cui non abbiamo portato le delibere. Tanto che anche in quello odierno, avendolo fatto la volta scorsa e Lei avendoci scritto che non poteva essere presente, quindi per quale motivo era stato messo all'ordine del giorno questi due punti, ci siamo sentiti questa volta in modo preventivo per sapere se Lei fosse stato presente in questo Consiglio Comunale in modo tale che avrei inserito questi due punti dell'ordine del giorno che Lei aveva chiesto di

discutere in Consiglio Comunale, evitando quindi di andarlo a rimandarlo una successiva volta.

Secondo, se oggi stiamo portando queste interpellanze in confronto, in discussione, è perché nessuno sta considerando quello che Lei ha citato e sta dicendo nell'interpellanza un qualcosa di inventato, ma è un qualcosa che è accaduto, però secondo me va contestualizzato.

Allora, il primo aspetto è su un termine. Parliamo di falda, parliamo di falda superficiale, quindi non dobbiamo confonderla con una falda a 70 o 80 metri di profondità dove noi andiamo con i pozzi a prendere l'acqua per poi fare la distribuzione dell'acqua potabile in paese. Questo qui è il primo concetto che ci tengo a chiarire.

Secondo, i pozzi dell'acqua potabile ad oggi a Grandate sono in una posizione completamente diversa dove oggi è avvenuto il lavoro.

Il secondo aspetto stiamo parlando di una falda superficiale sospesa. Tanto che nella Conferenza dei Servizi, c'è poi lo studio che riguarda la parte idrologica, dove all'atto delle sonde, diciamo degli esami, non avevano trovato falda superficiale, però vedendo come è mappata ed è considerata quella zona anche del PGT e vedendo anche in passato che la falda si può alzare o si può abbassare in quell'area, è inserito nella relazione di tenere in considerazione che questa problematica durante i lavori poteva accadere e poteva emergere.

Quindi per fare i lavori hanno dovuto pompare via da quel posto l'acqua, ma l'acqua, stiamo parlando di acqua, che è stata rimessa in falda in realtà, perché poi è stata ributtata nel terreno di fianco. Per cui non è che è stata sottratta all'ambiente, ma è ritornata in falda, sia in modo naturale tramite il terreno, sia magari con il ciclo normale attraverso le acque bianche e la raccolta.

L'altro aspetto poi che ci tengo, che Lei ci tiene molto correttamente, come ci teniamo anche noi, sull'aspetto della sicurezza, e qui diciamo anche noi non siamo tuttologi ed è per quello che abbiamo scelto non di dirgli fatelo, ma di fare una Conferenza di Servizi.

Dove nella Conferenza di Servizi sono stati interpellati a dare il proprio parere e la propria relazione l'Ambito Territoriale e Ambientale della Provincia di Como, l'ATO, Como Acqua, ARPA, ATS Insubria e i Vigili del Fuoco per quanto riguarda tutta la parte di certificazione dell'impianto e anche di parte delle cisterne.

Per cui oggi se le devo dire: Lei rassicura i cittadini di questa cosa? Io dico a fronte dei pareri e di chi è adibito a fare gli studi e a dirmi se la cosa è adeguata oppure no, dico sì, perché se no, se devo fare io o anche come Comune, Dario, se ad ogni lavoro noi dobbiamo mettere dei tecnici ulteriori, che già sono tecnici indipendenti, perché non sono tecnici di parte dell'azienda, ma stiamo parlando di enti terzi che devono tutelare l'ambiente in cui noi viviamo. Ci dicono che lì ci sono i prerequisiti ed è okay, io vado okay. Se ARPA, se i Vigili del Fuoco avessero fatto emergere delle indicazioni, non avrebbero dato il via libera, ma avremmo fatto un'integrazione, avremmo chiesto all'Ente se era in grado di fare quelle correzioni, che poi andavano certificate non dal Comune di Grandate, ma dagli enti preposti. Punto.

LUCCA (Consigliere):

Dovrei dichiararmi soddisfatto e insoddisfatto. Io potrei solo aggiungere a questo punto che questa interpellanza la mandai a tutti l'elenco che Lei ha fatto, a tutti quelli che parteciparono a quella Conferenza di Servizi mandai questa interpellanza urgente e documentata, perché non era la fantasia del consigliere Lucca, le fotografie erano allegate, l'acqua dispersa che poi non è più dispersa, ma è ritornata in falda.

Lei è l'unico che mi ha risposto, perciò io dico non povera Como Acqua, povera Italia. Nel

senso che io ho segnalato un problema ai Vigili del Fuoco, a tutte le persone che Lei ha citato presenti in quella Conferenza. Mandai una PEC, non mandai una cartolina. Nessuno se n'è lavato le mani. Io mi auguro solo che non succederà mai nulla a quel distributore.

Poi la storia ci insegna che anche il Libano è esploso dopo tanti anni quello che non doveva esplodere, ma se dovesse succedere qualcosa dirò che l'unico che mi ha risposto è stato il Sindaco dopo quindici mesi, ma che tutti gli altri se ne sono lavati mani e piedi.

Però quella PEC, che è certificata, rimane.

Ripeto, dovesse succedere qualcosa, che mi vengano a dire che non ne sapevano nulla perché li smentirò.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, oltre alla sua PEC c'è una Conferenza di Servizi con gli enti...

LUCCA (Consigliere):

Ho capito, ma la Conferenza di Servizi ha dato il parere prima, io ho segnalato i fatti durante i lavori. Perciò non potranno mai dirmi che non ne sapevano nulla.

PRESIDENTE:

No, consigliere Lucca, la Conferenza di Servizi ha anche una chiusura, cioè rimane aperta durante i lavori, finiti i lavori c'è una chiusura.

LUCCA (Consigliere):

C'è un verbale?

PRESIDENTE:

Mi sembra di sì.

LUCCA (Consigliere):

Mi sembra?

PRESIDENTE:

Fai la richiesta. Chiedilo alla Brigida per cortesia, perché secondo me c'è il verbale di chiusura.

LUCCA (Consigliere):

Se devo fare la richiesta di accesso agli atti mi perdo nelle lungaggini della burocrazia che Lei conosce e che Lei tanto ama ultimamente.

PRESIDENTE:

Va bene, me lo appunto io e glielo giro io.

LUCCA (Consigliere):

Mi farebbe specie che anche nel verbale di chiusura non sia stato... Perché lo voglio leggere, magari è scritto, che nel mentre di quello che succedeva nel mondo il pirla del consigliere Lucca ci ha mandato questa segnalazione, ma...

PRESIDENTE:

Non è citata la sua.

LUCCA (Consigliere):

Se non lo troverò scritto chiederò alla Conferenza di Servizi di integrare il verbale con le PEC che ho mandato a tutto il mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho capito se è soddisfatto o no, consigliere Lucca.

LUCCA (Consigliere):

Lo lascio alla sua libera interpretazione.

PRESIDENTE:

Lo devi dire tu, Dario.

LUCCA (Consigliere):

Le ho detto grazie... *[inc., a microfono spento]*

PRESIDENTE:

Okay, allora è soddisfatto.

Consigliere Lucca, gli altri punti che Lei ha citato, siccome adesso si era lamentato che li discutiamo a distanza, li portiamo e li discutiamo?

LUCCA (Consigliere):

Ma se non sono all'ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Ho capito. Le metto all'ordine del giorno e le discutiamo?

LUCCA (Consigliere):

Ma sì. Mi era sembrato di averle già detto che tutto il lavoro pregresso non intendevo mandarlo al macero.

PRESIDENTE:

Perfetto.

LUCCA (Consigliere):

Anzi le chiedo, perché qua voglio vedere i signori qui di fianco a me, di mettere all'ordine del giorno, tra i primi punti, la mozione di censura nei suoi confronti che presentai con loro.

PRESIDENTE:

Va bene.

LUCCA (Consigliere):

Che poi magari io non la censurerò più.

PRESIDENTE:

Il Consiglio comunale è chiuso. Buona serata.

LUCCA (Consigliere):

Buon Natale.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore del 22 dicembre 2025.